

Legambiente: penalizzati i collegamenti di Nettuno e Velletri con la Capitale

Trasporti al collasso

Treni e bus, mancano i fondi. La denuncia: stornati milioni di euro

IL DOSSIER

L'associazione ambientalista ha passato al setaccio gli investimenti dell'ultimo anno

SEMBRA prospettarsi un periodo nero per i pendolari ferroviari del Lazio, in particolar modo per quelli della Nettuno-Roma e della Velletri-Roma. Ad affermarlo, parlando della situazione generale regionale, sono gli attivisti di Legambiente Lazio, secondo cui mancherebbero all'appello diversi milioni di euro per i contratti di servizio del trasporto pubblico su ferro e su gomma.

«Nel 2010 - si legge in una nota di Legambiente - i contratti di servizio avevano visto una crescita della spesa: 215 milioni di euro per Trenitalia per 17,1 milioni di treni per chilometro, contro i 163,87 del 2009. Le penali applicate per carenze rispetto a quanto previsto nel contratto di servizio hanno raggiunto i 14,1 milioni nel periodo 2001/2010, tutti reinvestiti in servizi aggiuntivi, superando in modo paradossale gli stanziamenti aggiuntivi nello stesso periodo che sono stati di soli 7,93 milioni. Nello stesso

periodo sono stati investiti solo 174,49 milioni di euro per materiale rotabile, dei quali 85,34 per Trenitalia».

Piuttosto esplicito è stato Lorenzo Parlati, Presidente di Legambiente Lazio: «Non ci stiamo, servono più treni e bus con un servizio migliore per i pendolari e invece ci vogliono propinare tagli e aumenti delle tariffe. Alla Regione chiediamo di mantenere le promesse e destinare almeno l'1% del bilancio regionale ai pendolari - ha dichiarato Parlati - Nel nuovo orario ferroviario non c'è un treno in più, Cotral e Atac sono al collasso per i debiti, e la Regione sta rinnovando i contratti di servizio senza che gli utenti ne sappiano nulla, nonostante i tavoli di lavoro in corso, e senza sapere come si copriranno le spese. Con questo servizio non accetteremo nessun taglio né aumento delle tariffe, i 540mila pendolari del Lazio vivono una situazione di emergenza, servono treni più frequenti e puntuali, investimenti su nuovo materiale rotabile e carrozze più pulite e meno affollate, biglietterie, informazioni».

«Siamo molto preoccupati - ha aggiunto Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio - ai tagli del Governo si aggiungeranno i tagli dei fondi strutturali per la mobilità, chiediamo alla Presidente Polverini di rivedere la riprogrammazione presentata. Nel POR erano previsti investimenti fondamentali per la mobilità tra i quali il raddoppio della ferrovia Campoleone-Aprilia per oltre 30 milioni, il piano di sicurezza per le stazioni per 55 milioni, l'acquisto di nuovi treni per 35 milioni e di nuovi bus per 49 milioni».

Francesco Marzoli

